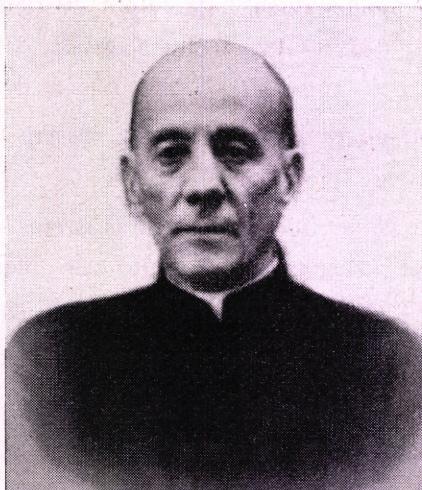


**ISTITUTO SALESIANO
SAN GIOVANNI EVANGELISTA
T O R I N O**

Torino, festa di Cristo Re - 1963



Carissimi Confratelli,

la mattina del 4 settembre u. s. il Signore chiamò a Sé il nostro Confratello

S a c. G R O S S O F E L I C E

DI ANNI 73

Era pronto al passo estremo; si era preparato durante tre lunghi anni di malattia in cui una paralisi l'aveva fermato e tolto alla sua preziosa attività.

Era nato a Mosso Santa Maria (Novara) il 15 settembre 1889 da genitori pii e di profondi sentimenti cristiani. Da loro aveva attinto quel suo animo gentile e delicato che tanto lo distingueva, ma soprattutto aveva appreso dal loro esempio quei sani principi di una buona educazione cristiana, base della sua futura vocazione.

Fu allievo dell'Oratorio di Valdocco, dove compì il ginnasio dal 1902 al 1905. Fece il Noviziato nel 1905-1906 e compì il suo tirocinio pratico prima a Foglizzo come insegnante di lettere ai Figli di Maria e poi ad Ascona come insegnante e maestro di musica.

La prima guerra mondiale lo tolse alle sue occupazioni e lo portò al fronte. Durò il suo servizio ben 39 mesi, di cui 24 passati in prima linea sul Carso. Si meritò la Croce di Guerra. Fu Ufficiale nel corpo dei « Lanciafiamme ». Era interessante sentirlo narrare e descrivere con vivacità e colorito alcuni episodi di guerra nei quali aveva corso grave rischio di perdere la vita. Ci teneva però a confermare e a ripetere insistentemente che mai aveva riportate ferite, perchè « la Madonna l'aveva sempre protetto ».

Era molto ben voluto dai suoi soldati, che trattava con bontà e con paterna cordialità: li esortava con la parola e con l'esempio a vivere da buoni cristiani. Era stimato molto anche dai suoi colleghi Ufficiali, che lo ammiravano per il suo carattere franco, leale e per la rigidità dei suoi costumi.

Terminata la guerra, dopo un periodo di riposo passato in famiglia, riprese la sua vita salesiana.

Fu a Cuorgnè e a Lanzo come insegnante ed assistente. Laureato in lettere e filosofia, compì il suo dovere di religioso ed insegnante con molto zelo, mentre contemporaneamente si preparava alla ordinazione sacerdotale che avvenne a Torino il 1° gennaio 1926.

In quello stesso anno fu poi mandato qui in questa Casa ove rimase fino alla morte.

Professore nel Ginnasio e poi nella Scuola Media, ebbe per un anno la carica di Consigliere Scolastico e poi fu Catechista solerte ed esemplare.

Quanto bene compì Don Grosso in tutti questi anni!

La testimonianza del lavoro compiuto nel formare anime e prepararle alla vita la si ebbe già durante la sua malattia e poi alla sua morte dai numerosissimi suoi ex-allievi, che lo venivano a trovare e che di lui, dopo morte, ricordarono e ricordano tuttora episodi ed esortazioni, saggi consigli e paterni richiami, che furono poi per loro guida sicura nel cammino della vita.

Dopo la sua morte, furono molti quelli che vennero a richiedere come ricordo un qualche oggetto appartenuto a Don Grosso, per tenerlo quasi come preziosa reliquia!

Era specialista, se si può dir così, nell'insegnare agli allievi, al termine della Messa quotidiana, il modo di fare bene l'esame di coscienza, la Confessione e Comunione, narrando, quasi ogni giorno, con la sua caratteristica vivacità ed il suo entusiasmo, episodi della vita di Don Bosco, Apostolo della Confessione e Comunione frequente tra i giovani.

Abile e fine maestro di musica, godeva quando, durante le funzioni, poteva prestare l'opera sua come organista, per renderle più belle e decorose.

Nel pieno di questa sua magnifica attività, alla metà del mese di giugno del 1960, dopo aver concluso la sua ultima lezione nell'ultimo giorno di scuola di quell'anno scolastico, per cause imprecise, forse l'eccessiva stanchezza, fu colpito da una trombosi che gli paralizzò la parte destra del corpo, lasciandogli però libera e limpida la mente e l'intelligenza.

Si sperò che potesse lentamente rimettersi, ma ciò non avvenne. Si rassegnò con generosità e serenità alla volontà di Dio. Tre anni durò il suo lungo e lento declino: anni che misero in evidenza il suo spirito di fede, le sue doti di ottimo religioso e la profondità della sua vita interiore.

Negli ultimi mesi, per evitargli sofferenze, veniva condotto sopra una carrozzella dalla sua camera alla Cappella interna, ove voleva andare per trovarsi alla Meditazione, per partecipare alla S. Messa e fare la S. Comunione. Il resto della giornata lo passava in preghiera tenendo tra le mani il libretto delle Pratiche di Pietà e la Corona del Rosario. Ne aveva molte, perchè agli ex-allievi che volevano fargli qualche dono, richiedeva che gli portassero qualche Corona del Rosario.

I Confratelli gli erano vicini e le loro frequenti visite lo rallegravano e sollevavano; intanto traevano da lui esempi di regolarità di vita religiosa e di completa accettazione della volontà divina.

Frequentemente era anche visitato da numerosi ex-allievi, con i quali si intratteneva con visibile gioia, ricordando piacevolmente episodi del passato.

Negli ultimi giorni di sua vita si acuirono le sofferenze fisiche; confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione dei Superiori e Confratelli, chiuse la sua vita buona e laboriosa la mattina del 4 settembre. Il giorno 15 dello stesso mese avrebbe compiuto 74 anni.

Ai suoi funerali la partecipazione del Sig. Ispettore, di molti Confratelli, e di un folto gruppo di ex-allievi disse quanto fosse stimato ed amato Don Grosso.

Pur pensando che già il Signore abbia dato il premio al suo servo buono e fedele, lo raccomando tuttavia alle fraterne preghiere di suffragio.

Vogliate anche pregare per questa Casa e per chi si professa

aff.mo Confratello in D. B. S.

Sac. GIUSEPPE FERRERO

Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. Grosso Felice, morto a Torino - San Giovanni Evangelista, il 4 settembre 1963 a 73 anni di età - 47 di professione e 37 di sacerdozio.

